

## ***Il discorso di Sir Thomas More, William Shakespeare***

*Immaginate allora di vedere gli stranieri derelitti,  
coi bambini in spalla, e i poveri bagagli  
arrancare verso i porti e le coste in cerca di trasporto,  
e che voi vi asseggiate come re dei vostri desideri  
– l'autorità messa a tacere dal vostro vociare alterato –  
e ve ne possiate stare tutti tronfi nella gorgiera della vostra presunzione.  
Che avrete ottenuto? Ve lo dico io: avrete insegnato a tutti  
che a prevalere devono essere l'insolenza e la mano pesante.  
Vorreste abbattere gli stranieri,  
ucciderli, tagliar loro la gola, prendere le loro case  
e tenere al guinzaglio la maestà della legge  
per incitarla come fosse un mastino. Ahimè, ahimè!  
Diciamo adesso che il Re,  
misericordioso verso gli aggressori pentiti,  
dovesse limitarsi, riguardo alla vostra gravissima trasgressione,  
a bandirvi, dov'è che andreste? Che sia in Francia o Fiandria,  
in qualsiasi provincia germanica, in Spagna o Portogallo,  
anzi, ovunque non rassomigli all'Inghilterra,  
orbene, vi trovereste per forza ad essere degli stranieri.  
Vi piacerebbe allora trovare una nazione d'indole così barbara  
che, in un'esplosione di violenza e di odio,  
non vi conceda un posto sulla terra,  
affili i suoi detestabili coltelli contro le vostre gole,  
vi scacci come cani, quasi non foste figli e opera di Dio,  
o che gli elementi non siano tutti appropriati al vostro benessere,  
ma appartenessero solo a loro? Che ne pensereste  
di essere trattati così? Questo è quel che capita agli stranieri,  
e questa è la vostra disumanità da senzadio.*

*Dal dramma Sir Thomas More di di Anthony Munday, scritto a più mani come le diverse grafie del manoscritto dimostrano, tra queste quelle di William Shakespeare*